



Per tale motivo l'Istituto non ha mai fornito comunicazioni ufficiali sulle determinazioni prese nei riguardi del mutuo.

Il Comune di Genova non ha peraltro mai abbandonato la richiesta diretta ad ottenere il mutuo in parola col il Sindaco on. Pertuisio ha, infatti, con sua recente lettera, rimovato all'Istituto premure sul riguardo, illustrando le difficoltà che impediscono al Comune di dare affidamenti sulla possibilità di addivenire, mediante nuove trattative private, ad ulteriori vendite di aree in Piacopietra, pur confidando che in prosieguo di tempo si presentino circostanze più favorevoli che agevolino il ricorso a tali forme che l'Istituto ha mostrato, per sua parte, di gradire.

In pari tempo, l'on. Pertuisio ha precisato che la garanzia del mutuo potrebbe essere per intero costituita dai proventi delle imposte di consumo e non più - come in origine prospettato - dall'imposta industria, commerci, arti e professioni, che avrebbe reso necessaria la superiore autorizzazione da parte degli organi di vigilanza dell'Istituto, trattandosi di garanzia non esplicitamente prevista dalla legge regolatrice dell'Istituto stesso.

Il Sindaco ha infine prospettato che l'ammontamento del mutuo potrebbe essere stabilito in dieci anni.

Ove si intesse di aderire alle nuove sollecitazioni del Comune, e cioè dar corso alla concessione del mutuo indipendentemente dall'acquisto più o meno prossimo di altre aree in Piacopietra, sembrerebbe il caso di non apportare aumenti al tasso di interesse del 7,50% deliberato nella ricordata adunanza del 19 marzo.